

I VERBALI

La “Gomorra” del rione Case nuove “In strada con il mitra, sembra l’Isis”

di Dario Del Porto

Il capo ha poco più di vent’anni e i suoi sicari sono tutti minorenni. Sono armati e senza scrupoli, in meno di dieci giorni, lo scorso luglio, hanno messo a segno almeno sei agguati a colpi di pistola per sbarrare la strada al ritorno di un vecchio boss. È la “Gomorra delle Case nuove”, quella raccontata nelle carte dell’inchiesta condotta dalla squadra mobile sulle nuove leve del crimine nel centro della città. «Prendiamoci tutto quello che è nostro», si legge in un messaggio di Emmanuele Marigliano, 26 anni, soprannominato “o nano”, accusato dai magistrati di essere il punto di riferimento sul territorio di un manipolo di giovanissimi disposti a tutto.

Scrivere proprio così, in quella chat, prendendo in prestito una delle frasi che hanno fatto la storia della fiction televisiva sulla saga camorristica della famiglia Savastano. Solo che Marigliano, per gli inquirenti, non imitava la serie tv, ma faceva maledettamente sul serio. «Voglio l’ergastolo...voglio la guerra», aggiunge. «E guerra sarà», annuisce uno dei sodali. Risponde presen-

L’inchiesta sul gruppo di giovanissimi guidati dal 26enne Marigliano che, in chat, ripeteva una delle frasi della fiction: “Ci prendiamo quello che è nostro”

te anche uno degli amici del “nano”, Patrizio Bosti junior, 21 anni, figlio e nipote dei boss della zona, coinvolto insieme a Marigliano nell’aggressione ai danni di una comitiva di turisti argentini davanti a un ristorante di via Tribunali, picchiati per impedire loro l’identificazione dei motociclisti che avevano investito la titolare del locale.

Il gruppo ha l’abitudine di girare armi in pugno nel quartiere. La loro base è un terraneo dove si riuniscono e nascondono pistole e proiettili. Quando Mari-



La sparatoria in corso Arnaldo Lucci dove sono stati sparati 86 colpi

gliano viene visto passeggiare davanti a una sala da biliardo con un mitra A-47, uno dei ragazzi commenta sui social: «Sta facendo il militare davanti al biliardo. È sceso l’Isis».

Le Case Nuove, evidenziano gli investigatori coordinati dai pubblici ministeri del pool anticamorra della Procura diretta da Nicola Gratteri, diventano una polveriera da quando, alle 18.30 del 17 gennaio 2024, in corso Arnaldo Lucci, si registra una furiosa sparatoria che lasciato sul terreno 86 bossoli e (fortuna-

tamente) solo due feriti, il diciannovenne Nicola Giuseppe Moffa e una incolpevole passante.

Questo evento sancisce la spaccatura tra le nuove leve del clan Contini. Sarebbe stato il fratello maggiore di Marigliano, Giuseppe, di 38 anni, a ferire Moffa insieme a un complice. Ad agosto, quando viene scarcerato lo storico esponente del clan Contini Nicola Rullo, la situazione rischia di precipitare. Il vecchio boss e il giovane Emmanuele, è la ricostruzione della squadra mobile, entrano in contrasto

perché il 26enne vuole mettersi alla guida di gruppo criminale autonomo in grado di dettare legge alle Case Nuove. Ma già nel mese di luglio, tra il 14 e il 23, la zona era stata attraversata da un’allarmante sequenza di sparatorie in strada e ferimenti. Marigliano e i suoi si calano perfettamente nella parte dei “cattivi ragazzi” di questa stagione criminale. Si fanno riprendere sui social armati oppure mentre mimano il gesto della pistola.

Vanno in vacanza a Ibiza ostentando, argomentano gli investigatori, «comportamenti e lussi palesemente sproporzionati rispetto alle loro capacità economiche al solo scopo di provocare i rivali». Dalla località turistica spagnola, pubblicano post minacciosi contro chi, mentre loro sono al mare, starebbe provando a mettere in discussione la leadership del gruppo. A settembre, quando uno dei minorenni viene arrestato, nel giro di poche ore una raffica di dieci colpi d’arma da fuoco viene scaricata in strada. Nessun ferito, tanta paura. È la “Gomorra delle Case nuove”, dove i “cattivi ragazzi” giocano alla guerra e non hanno paura dell’ergastolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enzo Miccio
TESTIMONIAL UFFICIALE

Confetti
maxtris[®]

CON TE NEL GIORNO PIÙ BELLO